

**108 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (45)  
Roma, 9 novembre 1748. (Originale AGCP)**

*Parla delle difficoltà nel viaggio verso Roma, delle missioni da tenersi nella diocesi di Porto e gli confida le sue gravissime angustie.*

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amabilissimo,

Giunsi in Roma ieri a ore 15 circa, ben zuppo dell'acqua, avendo fatto quasi tutto il viaggio a piedi, e non ho dato gli esercizi alle Monache, perché s'è ammalata l'Abbadessa. Io non so quanto starò qui, credo però che almeno tutto novembre. Mi creda che mai mi sono trovato in tanti impicci; non sapendo a qual dare mano per il primo.

I Frati di Soriano anche essi ci hanno vietato ed inibite le questue di grano, vino ecc. che si fanno dai nostri sindaci *ubique, idest* in Diocesi. Vi è la lite di Ceccano e Terracina, non so dove voltarmi, farò ciò che potrò, ho poste le cose nelle mani di Dio; ho cominciato a camminar per Roma questa mattina sino a mezzogiorno, ma creda che *sentio aliam legem contradicentem* [Rm 7, 23] ecc., e vi ho delle tentazioni di non far altro, ma bisogna chinare il capo.

Se la Casa Albani non tiene forte, il Ritiro di S. Eutizio è ito, perché come vivere? *In reliquis* vi sono contraddizioni e tempeste da ogni parte; ciò non mi spaventa: *fiat voluntas Dei*.

Il signor Cardinale (1) vuole che faccia la Missione in alcuni luoghi della Diocesi di Porto; e pure bisognerà addossarsi il peso ecc. Tal Missione però non si farà sino che non siano incamminate le cose per gli affari ecc., e credo sarà di dicembre; per ora il capo non regge a dirle altro. Facciano orazione e stiano allegri, e si godano *in Domino* il loro paradiso terrestre, giacché io ne sono privo per i miei peccati. Mi saluti tutti e l'abbraccio in Gesù, e sono di vero cuore

Di V. R.

Non mi faccia grossi pieghi ora: una lettera al solito ecc.

Dopo il soprascritto faccia così:

In Casa dell'Ill.mo signor Capitano Angeletti (2).

Roma ai 9 novembre 1748.

Indeg.mo Servo aff.mo.

Paolo della Croce

**108**

1. Il Cardinale Annibale Albani che aveva donato la chiesa e luogo di S. Eutizio, ed era vescovo della diocesi di Porto e S. Rufina.

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

---

2. La famiglia Angeletti era di Ceccano (FR) ma aveva case in Ceccano, Piperno, Terracina e Roma. Fu sempre affezionata a Paolo ed ai suoi religiosi e volle che le sue case fossero sempre aperte per loro: GIAMMARIA, *Annali*, N. 331.